



#PAROLECHEPARLANO

PROFUMO

Maria era quella che cosparses di **profumo** il Signore e gli asciugò i piedi con i suoi capelli; suo fratello Lazzaro era malato. Gv. 11, 2

DALLA PAROLA ALLA VITA

L'olfatto è uno di quei sensi che mi accorgo raramente di usare. A meno che non sia molto forte, percepire un odore richiede uno sforzo, una certa concentrazione. Eppure, quando lo facciamo, ci sforziamo, ci rendiamo conto di che potenza il profumo abbia, della quantità di immagini e sensazioni che esso suscita.

In questo senso, spesso, vedo anche la difficoltà del mio rapporto con Te, Signore. Sei presente, ma non sei tangibile; non ti vedo, ma se concentrata e in preghiera, ti percepisco. E quando riesco a cogliere il Tuo profumo, quando cioè riesco a prendermi una pausa dagli impegni frenetici di ogni giorno e concentrarmi solo sulla Tua presenza, è allora che mi accorgo della bellezza e della potenza del Tuo messaggio.

Signore, fa' che il Tuo profumo diventi per me familiare. Fa' che diventi per me casa, come il profumo di mia mamma che da piccola adoravo annusare, immersa tra le sue braccia.

Rendimi capace di mostrare che il Tuo Regno si compie sulla terra, come tu facesti con la resurrezione di Lazzaro e rendimi capace di migliorare la vita degli altri col Tuo profumo.

Costanza, 20 anni

#PARLAMIDILUI

Ho un ricordo vivido di uno degli incontri più significativi con Lui: erano giorni di silenzio, servizio e preghiera in uno tra i più bei luoghi di spiritualità che molti di noi hanno potuto vivere, l'Abbazia di Sant'Antimo. In una celebrazione solenne, con il profumo d'incenso che penetrava nelle narici, con il cuore pronto all'ascolto, ho avuto l'opportunità di udire delle parole speciali per me; non erano le parole di uno dei padri, non era neanche "la mia voce", ve l'assicuro! Erano parole troppo lontane da ciò che allora pensavo. E infatti decisi a lungo di ignorarle fino a comprenderne, solo mesi dopo, la profonda verità e il profondo amore da cui nascevano.

Gesù per me è l'amico sempre presente, che resiste alle mie assenze, come solo i migliori amici sanno fare e che a ogni nostro incontro ascolta, consiglia, sostiene le mie scelte e il mio camminare, ammonisce con la sua parola così esigente ma anche così liberante. La mia esperienza di Lui avviene proprio in quegli "istanti" in cui so fermarmi e "contemplare" quello che di bello c'è nella mia vita, intuire ciò che sempre c'è ma di cui spesso non mi accorgo. Sì, in fin dei conti Lui è proprio profumo: ne siamo immersi, quotidianamente, ma soltanto in alcuni istanti in cui sappiamo fermarci, aprire il cuore e "contemplare" ci accorgiamo della Sua presenza, della fragranza particolare che abbiamo accanto! Ecco allora che ho la possibilità di incontrarlo in ogni relazione che sa di intimità, di verità, di vita: nel profumo di mio figlio, di mio marito, della mia mamma e anche nel profumo "scomodo" del diverso, dello straniero, dell'emarginato... Invisibile presenza, richiamo di profondità, bellezza, amore.

Giorgia, 35 anni